

Care Colleghe e Cari Colleghi,

con questa presento la mia candidatura al Consiglio Scientifico dell'INdAM. Dal 2013 faccio parte del CS del Gruppo di Fisica Matematica e intendo quindi mettere l'esperienza maturata a servizio di tutta la comunità matematica.

n. prot. E-UFMBAZ-2019-004226 10-09-2019

Come sapete l'INdAM svolge un ruolo cruciale nel panorama italiano della ricerca Matematica, ed il CS è l'organo che ne definisce le linee di indirizzo e di politica scientifica.

La Matematica italiana vive oggi un momento particolarmente felice: mai come oggi il suo prestigio internazionale è stato così elevato con riconoscimenti internazionali cui tutti i settori hanno contribuito. La qualità e la quantità della produzione scientifica collocano la Matematica italiana nel gruppo delle nazioni più avanzate.

Eppure il contesto in cui ci muoviamo è difficile e le sfide certo non mancano. Ne voglio citare due:

- Molti dei nostri migliori talenti matematici, mai come in passato, scelgono di lasciare l'Italia e questa tendenza potrebbe impoverire il nostro sistema di formazione che di qui a pochi lustri potrebbe non essere in grado di mantenere i livelli medi e di eccellenza attuali.

- Se nella cultura di massa italiana, come pure presso i decisori politici, i valori del sapere scientifico sembrano avere acquisito una nuova centralità (probabilmente perché se ne percepisce l'importanza per la competitività del sistema Italia), da una parte questo stenta a tradursi in adeguati finanziamenti alla ricerca fondamentale, e dall'altra non si riconosce alla ricerca Matematica il ruolo centrale e unificante che le spetterebbe, soprattutto per un paese che voglia essere all'avanguardia nell'uso e nell'avanzamento delle nuove tecnologie.

Per quel che riguarda il primo aspetto, ritengo che l'INdAM possa svolgere un ruolo importante nel creare un ambiente attraente per i nostri migliori giovani matematici. Nel quadriennio appena trascorso molto è certamente stato fatto in termini di reperimento di fondi (per esempio con il progetto europeo INDAM-COFUND) da destinare al sostegno di matematici nella fase iniziale della loro carriera. Iniziative di questo genere vanno perseguite con determinazione e ove possibile anche potenziate. Ritengo l'INdAM debba continuare ad essere uno dei protagonisti della creazione di una rete europea di ricerca e formazione nel campo della matematica dalla quale i nostri giovani possano trarre vantaggio.

Anche il secondo aspetto è decisivo per il futuro della nostra comunità. L'INdAM è certamente uno dei luoghi privilegiati in cui interrogarci su come la matematica italiana possa ritagliarsi un ruolo nei cambiamenti che vedranno come protagonisti le nanoscienze, la biologia, le scienze dello spazio, i *big data* e l'intelligenza artificiale. Disponiamo di un grande patrimonio culturale che, se pienamente dispiegato, sarebbe prezioso per il progresso e l'avanzamento della nostra nazione.

Quelli sopra accennati sono alcuni dei temi e delle linee che, qualora eletto, ispireranno la mia azione nel Consiglio Scientifico dell'INdAM.

Marco Sammartino

Mi sono laureato in Matematica a Catania nel 1986 dove, sotto la guida di Marcello Anile, ho poi conseguito il dottorato nel 1991. Dal 2002 sono professore ordinario di Fisica Matematica presso l'Università di Palermo. Dal 2013 faccio parte del Consiglio Scientifico del GNFM.

I miei principali interessi scientifici sono: la fluidodinamica, teorica e computazionale, i limiti idrodinamici, i sistemi di reazione-diffusione, la formazione di strutture coerenti.